



MUSICACEN M M

€ 6.20 (tariffe d'abbonamento nell'ultima pagina della rivista)
<http://www.rivistamusica.com>

direttore responsabile: **Stephen Hastings**
direttore editoriale: **Roberto Zecchini**
segreteria: **Sonia Severgnini**

Foto: Archiv der Max-Reinhardt-Forschungs- und Gedenkstätte (38), Capriccio (67), Daniela Barcellona (18b), Bruno Bettinelli (20b), Cartier (18a), DG (49a, 49b, 49c, 55b), EMI (55a), Jim Hair (83), Hering, SV Bilderdiest (5), Kajimoto Music (76), Konzertdirektion Martin Müller (95), Linea Tre / Villa (132), Metropolitan Opera Archives (21), Mike Spring (14a, 14b), OMS Photography (102), OMM (110), Sergio Passaro (59), Darius Ramazani (100), Roksan (30), Keith Saunders (74), Société Wilhelm Furtwängler (35, 50), Teatro Bellini Catania (119), Teatro La Fenice / M. Crosera (113), Teatro dell'Opera di Roma / C.M. Falsini (116), Teatro Regio Torino (114), Zecchini Editore (1, 66, 71)

direzione, amministrazione, abbonamenti
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

progettazione grafica e impaginazione:
Datacompos - Varese

redazione:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Fax 0332 331013 - e-mail: info@rivistamusica.com

pubblicità:
Datacompos snc
Via Tonale, 60 - 21100 Varese - info@zecchini.com
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013



Zecchini Editore
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail info@zecchini.com - <http://www.zecchini.com>

fotocomposizione e fotolito:
Datacompos snc
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 335606 - Fax 0332 331013
info@datacompos.com - www.datacompos.com

stampa:
Luinostamp srl
Via Volta, 9 - 21010 Germignaga (VA)

distribuzione per l'Italia:
Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN
Via G. Carcano, 21 - 20142 Milano - Tel. 02 895921

spedizione in abbonamento postale
45% art. 2, comma 20/B, L. 662/96 - Filiale di Varese

registr. Trib. Milano n. 132 del 29 marzo 1977
registr. Trib. Varese n. 774 del 15 maggio 1999
Iscr. al ROC n. 5910



rivista associata all'USPI

E' riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. E' vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dall'Editore.

MUSICA

Rivista di informazione musicale e discografica
fondata da Umberto Masini



WILHELM FURTWÄNGLER

Il concertatore drammaturgo

di Stephen Hastings

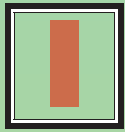
pagina 34

Weglen Fürwingsler

pagina 49

- 7 EDITORIALE
- 8 INDICE RECENSIONI
- 10 LETTERE
- 12 RECITE, RECITAL, CONCERTI
- 14 ANTICIPAZIONI
- 16 LETTURE MUSICALI
- 18 ATTUALITÀ
- 22 VETRINA CD
- 28 MUSICA IN RETE di Paolo Zecchini
- 30 ALTA FEDELITÀ PER MUSICOFILI
- 57 MIDEM CLASSICAL AWARDS: LE NOMINATIONS
- 58 RECENSIONI
- 112 NOVITÀ CD & DVD di Gian Andrea Lodovici
- 113 DALLA PLATEA
- 130 DISTRIBUTORI CD & DVD
- 132 LO STRUMENTO E L'INTERPRETE

Editoriale



Il 30 novembre 1954 Wilhelm Furtwängler si spense in una clinica di Baden-Baden. Andò incontro alla morte con la serena consapevolezza degli spiriti più eletti, e anche se – a sessantotto anni – non era particolarmente anziano, è difficile pensare a quella morte come a un avvenimento tragico. Egli aveva dato tutto ciò che aveva da dare; toccava poi al mondo musicale assimilare fino in fondo la sua eredità spirituale. Alcuni – tra cui grandi compositori come Schönberg e Hindemith – l’avevano compresa già; per altri ci vollero diversi decenni – e la diffusione di un corpus straordinario di registrazioni dal vivo – perché ci si rendesse conto di quanto fossero profonde, sconvolgenti e perennemente vive le sue ricreazioni di alcuni dei capolavori assoluti del repertorio sinfonico e operistico. È nei suoi concerti radiotrasmessi durante la guerra che ritroviamo per esempio l’impatto dilaniante che ebbero certe sinfonie di Beethoven all’epoca della loro composizione, e nessuno forse ha rivelato come Furtwängler la pienezza stratificata della drammaturgia wagneriana, il suo pathos e la sua grandezza visionaria, i suoi abbandoni dionisiaci e la sua capacità di mettere a nudo con devastante onestà la vita interiore dei personaggi che occupano la scena.

L’Italia fu il primo paese a scritturare Furtwängler – costretto a subire un umiliante processo di «denazificazione» – dopo la Seconda Guerra Mondiale. Egli diresse (con l’Orchestra di Santa Cecilia e quella del Maggio Musicale) due concerti a Roma e due a Firenze nell’aprile del 1947. Da quel momento tornò regolarmente nel nostro paese, non solo per concerti ma anche per quattro allestimenti operistici (Der Ring des Nibelungen, Parsifal, Orfeo ed Euridice e Die Meistersinger von Nürnberg) in quel Teatro alla Scala che allora era stato da poco ricostruito e che ora ha subito una trasformazione ancora maggiore, in nome di quell’avanzamento tecnologico che Furtwängler non disdegnava certo, ma che non voleva fosse scambiato per progresso artistico. A questo proposito i suoi «Dialoghi sulla musica» (si tratta forse della riflessione più significativa sull’interpretazione musicale mai pubblicata nel Novecento, tradotta in italiano da Edizioni Curci) parlano con chiarezza: la musica deve rimanere sempre a misura d’uomo, intimamente fisiologica nei suoi tempi, nelle sue transizioni e nel suo respiro. Tocca ora ai responsabili artistici del teatro milanese misurarsi con questi valori basilari, e dimostrarsi degni dell’eredità artistica alla quale anche Furtwängler ha contribuito.

A loro, e a tutti i lettori di MUSICA, facciamo i più sentiti auguri per le prossime festività.

Stephen Hastings